

NOTA: cliccare sulle [parole blu in corsivo](#) per vedere le relative immagini o i relativi documenti
Per avere una copia del presente documento in formato pdf, [cliccare qui](#).

ROMA, 12 giugno 2018

Le seguenti associazioni e comitati, riunitisi ieri sera presso il circolo “le Perseidi” di Legambiente, esprimono anzitutto una premessa di metodo da tutti condivisa:

non avendo consultato la popolazione PRIMA di dare avvio alla presente progettazione, non avendo recepito per tempo le richieste di incontro presentate dai cittadini appena si sono fermati i lavori nell’area, si è inevitabilmente creata una discrepanza tra le necessità della città (che erano già state chiaramente espresse, sia nell’impegnativo e serio processo democratico partecipativo che ha portato al progetto pubblico già passato in Conferenza dei Servizi, sia in documenti protocollati e inviati a Presidente del Municipio e alla Giunta, cfr. quello – ancora valido – [del gennaio 2019](#)) e il presente progetto, commissionato dal costruttore proprietario dello stabile di via de Lollis 12, che evidentemente non è partito, nella progettazione del parco pubblico, da una necessaria ricezione dei bisogni della cittadinanza ma ha seguito un percorso a parte.

Dopo una comune analisi del progetto “stARTT “ sul Parco di via De Lollis, le associazioni e comitati in firma esprimono le perplessità e gli interrogativi che seguono in merito alla soluzione presentata in quanto:

- **l’opera in questa proposta non è concepita come un parco ma piuttosto come [un luogo di transito](#).** In tutti i documenti e le iniziative pubbliche che si sono susseguite negli ultimi anni le associazioni del quartiere l’hanno invece considerata come uno spazio verde, luogo di rigenerazione, ambito protetto dove i suoi fruitori (i cittadini di ogni età) possano recuperare un minimo di rapporto con la natura e il comune benessere, la sosta, il riposo e occasionalmente lo possano godere come [luogo di piccoli eventi culturali e musicali](#) al riparo dai rumori del traffico della limitrofa via De Lollis;
- **il parco nel progetto in visione è, conseguentemente al precedente assunto, privo di recinzione** e quindi destinato a un flusso ininterrotto, ad una fruizione senza limitazioni h/24 con i già tristemente noti fenomeni di degrado, scarsa sicurezza e incuria che caratterizzano molti spazi aperti del quartiere e della città. Sarebbe concepibile la scelta di parco aperto solo in presenza di forti scelte politico-amministrative e finanziarie che ne garantiscano una seria ed efficace custodia e il conseguente non abbandono. Ma oggi tale ipotesi è lontana da una realizzazione e le conseguenze sarebbero tutte a carico dei residenti. La recinzione è peraltro necessaria, dato il forsennato traffico sulla via de Lollis, anche per la custodia dei bambini.
- **l’impianto di videosorveglianza da solo non garantisce nulla.** Una recinzione necessariamente combinata con un adeguato sistema di video sorveglianza e di illuminazione dei marciapiedi circostanti offre una maggiore e necessaria protezione.
- abbiamo più volte espresso il bisogno che si trattasse di un’area di verde PRATICABILE. **Il parco nella soluzione proposta è scarsamente fruibile** per la cittadinanza in quanto la gran parte della sua superficie si sviluppa per piani inclinati, i quali, anche con pendenze di almeno il 4 % limitano gravemente la fruizione agli anziani, alle madri ed ai portatori di handicap con carrozzelle; i piani inclinati rendono anche difficile la pratica di giochi con la palla e rendono difficile la messa in opera e il mantenimento di un numero adeguato di panchine con schienale.
- **la soluzione proposta riduce drasticamente la quantità di verde** potenzialmente collocabile nell’area, addirittura destinando a un eccessivamente ampio marciapiede una larga fascia lungo via de Lollis: ciò è inammissibile date le gravi condizioni di carenza di verde che caratterizzano il quartiere.

- come già fatto presente nei precedenti documenti, il realismo di una **manutenzione realizzabile a basso costo resta per noi un punto cardine per evitare l'abbandono**; la [soluzione degli impianti vegetali](#) proposti va ampiamente valutata in funzione delle condizioni di fruibilità e di mantenimento dell'area nonché di tutela dei beni archeologici interrati;
- vorremmo capire come mai la **camera ipogea** archeologica presentata pubblicamente nelle slide non viene definita nella planimetria; è necessario comprendere lo stato dell'opera in merito alla condivisione del progetto con la Sovrintendenza, alla permessistica, alla relativa tempistica e ai fondi utilizzabili;
- sempre in un'ottica di stringente realismo e avendo presente la fruibilità anche per le fasce piu' deboli della cittadinanza, facciamo presente la necessità di un **nasone-fontanella** e di un **bagno accessibile ai disabili**. Per la soluzione del fondamentale tema della pulizia e della manutenzione di questo, riteniamo che la soluzione possa essere affidarla ai gestori del chiosco, con cui stipulare una convenzione ferrea sia in materia di orari che di tipologia di somministrazione, come peraltro prevista dal [Regolamento capitolino del verde pubblico](#), che tuteli da una movida selvaggia notturna e anche dal rischio di uso privatistico del bene pubblico;
- ribadiamo, come peraltro già deliberato dalla Conferenza dei Servizi, che nel budget dovranno essere inseriti i lavori di urbanizzazione e riqualificazione dell'intera area;
- concludiamo chiedendo (come già fatto presente nelle precedenti assemblee) precisi riferimenti in merito ai costi e alla tempistica delle varie necessarie fasi progettuali, amministrative e realizzative.

Ecomuseo San Lorenzo

Legambiente Circolo Le Perseidi Roma San Lorenzo

Comitato Dalmati Marrucini Vestini

Comitato per il progetto urbano San Lorenzo

Comitato di quartiere San Lorenzo